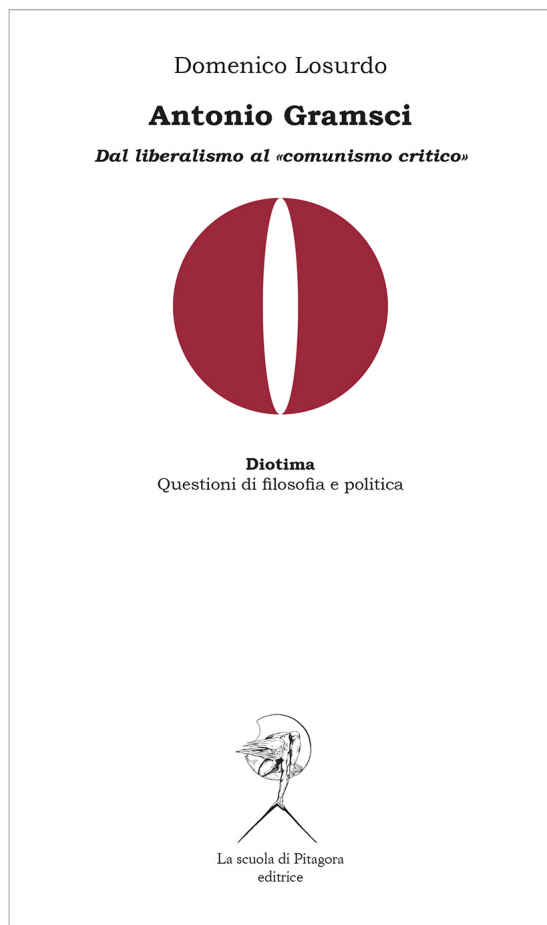


Antonio Gramsci. Dal liberalismo al «comunismo critico»



Autore: **Domenico Losurdo**
Prefazione di **Stefano G. Azzarà**
ISBN **978-88-6542-853-5**
Pagine: **400**
Anno: **2024**
Formato: **11,5 x 19,5 cm**
Collana: **Diotima. Questioni di filosofia e politica, 29**
Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse 30,00 €

Prezzo con sconto 28,50 €

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 28,50 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 28,50 €

Sconto -1,50 €

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Produttore [La scuola di Pitagora](#)

Descrizione

Nonostante il profondo legame simpatetico con le classi subalterne, sul piano culturale Gramsci inizia come liberale: fa riferimento a Croce e Gentile e, sulla loro scia, condanna il giacobinismo. La presa di posizione a favore del liberalismo è la difesa della modernità e del soggetto capace di autodeterminazione. Ma proprio questa conquista viene liquidata dalla Prima Guerra mondiale e dall'irregimentazione di massa che essa comporta. Nel salutare la rivoluzione d'Ottobre, scoppiata sull'onda della lotta contro l'immane carneficina, Gramsci sviluppa la critica del liberalismo e matura il passaggio ad un «comunismo critico» che vuole essere erede delle conquiste della modernità.

Domenico Losurdo è stato ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università di Urbino. Per i nostri tipi sono stati pubblicati *Marx e il bilancio storico del Novecento* (2009); *Hegel e la libertà dei moderni* (2011); *Fuga dalla storia? La rivoluzione russa e la rivoluzione cinese oggi* (2012); *Imperialismo e questione europea* (2019). Nel 2020 è stato ristampato il volume, a sua cura, *Le filosofie del diritto. Diritto, proprietà, questione sociale* di G.W.F. Hegel.

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.

// // //